



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 3 OTTOBRE 2012

Ufficio di Staff

Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008

www.comune.cerveteri.rm.it

segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it

comunecerveteri@pec.it

Il Presidente del Consiglio respinge le accuse istituzionali e rigetta il livore politico Salvatore Orsomando: "Non ci sto!"

"Cerveteri è cambiata, io sono al passo con i tempi e loro cercano ancora la Titina"

"Intervengo solo per dovere istituzionale e per un mio radicato rispetto della democrazia", afferma il Presidente del Consiglio comunale Salvatore Orsomando. "Non mi offende il livore politico di chi ricorre alla distorsione dei fatti per accreditare verità fantasiose e biliose. Lo fanno perché hanno perso le elezioni, hanno perso la corsa allo scranno di Presidente del Consiglio ed in quattro hanno fatto cartello per spartirsi i posti della minoranza nelle Commissioni, lasciandolo fuori da qualsiasi nomina il consigliere Gnazi "colpevole" di aver stoppato il tentativo di mettere "sottobotta" la maggioranza: sono giochetti fuori dal tempo, di respiro paesano e quindi destinati a fallire e così è stato. Bene hanno fatto gli elettori di Cerveteri a punire quella dalla visione miope chiusa nella piazza. "Diserteremo il Consiglio..." hanno tuonato i consiglieri di minoranza: più in avanti spiego che i consiglieri che mancano al loro dovere di eletti sono sancibili sul piano giuridico e morale. Tengo a dire che il Consiglio sugli



Equilibri di Bilancio è finalizzato ad un movimento di 6 milioni di finanziamenti e pensare di disertarlo è una sconnessione politica che conferma il totale distacco dalla realtà dei sopravvissuti al terremoto elettorale. Ora è il momento della responsabilità verso Cerveteri che impone la verifica delle scelte della maggioranza nella finalizzazione dei finanziamenti: questo è quanto gli elettori si aspettano dai consiglieri di una minoranza responsabile. Per quanto mi riguarda sto studiando la documentazione e se non dovessi condividere le scelte della Maggioranza voterò contro, motivando la mia decisione. Ed ora le dovute precisazioni tecnico-giuridiche

in relazione all'articolo di giornale apparso su la Voce il 30 settembre 2012: la conferenza dei capigruppo è stata convocata dal Presidente del Consiglio in conformità alle norme statutarie e regolamentari vigenti. In verità l'art. 49 del regolamento del Consiglio Comunale, che tratta specificamente della conferenza dei Capigruppo, non stabilisce modalità e forme di convocazione. Tuttavia, trattandosi di commissione consiliare permanente (così espressamente prevede il comma 2 art. 49), si è applicato il comma 3 dell'art. 54 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, disponendo la convocazione d'urgenza attraverso

telegramma, regolarmente inviato alle ore 10,31 del 28.9.2012 (seduta prevista il 29.9.2012 ore 11,00) e la contestuale trasmissione agli indirizzi di posta elettronica istituzionale dei destinatari. Si rammenta che la conferenza dei capigruppo è un organo "consulativo" che concorre alla definizione dell'attività di programmazione e di controllo del Consiglio (sic l'art. 49 comma 1) L'art. 11 comma 1 del regolamento comunale dispone invece che spetta al presidente fissare la data delle sedute consiliari, predisporre l'o.d.g. e convocare il Consiglio Comunale e al successivo comma 6 precisa che "per l'impostazione e il coordinamento dell'attività del Consiglio Comunale egli si avvale della Conferenza dei Capigruppo". La conferenza tenuta il 29.9.2012. I cons. Galli e Ridolfi, presenti, hanno abbandonato la sede della riunione solo pretestuosamente. Per memoria faccio presente che il Presidente Ramazzotti nella passata consiliatura aveva l'abitudine di convocare le sedute d'urgenza

della conferenza dei capigruppo 24 ore prima facendole notificare attraverso i messi anche se dal regolamento era prescritto il telegramma (a titolo esemplificativo e non esaustivo ricordo le convocazioni del 27 aprile 2011 per il 28 aprile e del 7.7.2011 per l'8.7.2011). Rilevo che il Cons. Ridolfi che è tra quelli che grida all'illegalità, cade in contraddizione: la convocazione da lui disposta come Presidente della Commissione Sanità per il 2 ottobre non risulta inviata per telegramma, né tantomeno notificata ai commissari. Sull'annunciata diserzione del consiglio - conclude Orsomando - ritengo che il comportamento dei consiglieri in tal senso sia censurabile sotto il profilo morale ma anche e soprattutto sotto il profilo giuridico in quanto certamente contravverrebbero ai loro doveri di consigliere, sanciti non solo dalla normativa nazionale ma anche dall'art. 19 dello Statuto comunale. Prima di parlare di illegalità sarebbe bene che i consiglieri prendessero conoscenza delle norme vigenti che dimostrano di non conoscere".

Il Consiglio comunale chiamato a dibattere e votare sui finanziamenti per 6 milioni di euro (circa)

Gli Equilibri di Bilancio in Aula l'11 ottobre

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 11 ottobre 2012 alle ore 17:30 in sessione straordinaria di prima convocazione ed in seduta pubblica, presso la sala consiliare del "Granarone" per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1: Approvazione verbali sedute precedenti (14 settembre 2012 - 19 settembre 2012); 2: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio al 30 settembre 2012; 3: Legge 26/12/2006 n. 296, art. 1 comma 725 - Presa d'atto nuovo limite compensi Società a totale partecipazione comunale;

Determinazione indirizzi del Consiglio comunale; 4: Terreno sito in Via di Ceri n.75, distinto al catasto al foglio 299 particella 1346 con sovrastante fabbricato acquisito al patrimonio - Dichiarazione esistenza prevalenti interessi pubblici per la non demolizione - Determinazione; 5: Esame Piano utilizzazione Aziendale - Proprietà Fabio Vallenari - Loc. Quartaccio; 6: Esame Piano utilizzazione Aziendale - Proprietà Alessandro Esigibili - Loc. Aurella; 7: Esame Piano utilizzazione Aziendale - Proprietà Celeste Troiani; 8: Esame Piano utilizzazione Aziendale - Proprietà Rita

Amasio. In prosecuzione dei lavori il Consiglio comunale è altresì convocato in sessione ordinaria di prima convocazione ed in seduta pubblica per la trattazione del seguente punto: 1: Statuto comunale art.16 comma 2 - Verifica attuazione linee programmatiche. Gli atti potranno essere visionati ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio comunale presso l'Ufficio Presidenza del Consiglio, nei normali orari di ufficio. Si dispone la consegna ai Sigg.ri Consiglieri oltre che con le modalità consuete, anche con e-mail all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.

IL FATTO - Raffica di multe. Rovinata la "Giornata di Primavera"

I vigili di Cerveteri fanno scappare il Fai

di RUGGIERO CAPONE

«**M**ai più a Cerveteri!». Sarebbe questa l'attuale reazione di un nutrito gruppo di affezionati del Fai (Fondo ambientale italiano) dopo l'ospitalità ricevuta a primavera 2012 dal Comune litoraneo del Lazio.

Rammentiamo che sabato 24 e domenica 25 dello scorso marzo s'era svolta a Cerveteri la ventesima edizione della "Giornata Fai di Primavera": una grande festa popolare che, dalla sua prima edizione a oggi, ha coinvolto oltre 6.500.000 italiani. Un grande spettacolo di arte e bellezza, dedicato a tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio artistico e naturalistico italiano. Ambientato sin dall'inizio in siti particolari, spesso inaccessibili ed eccezionalmente a disposizione del pubblico: per festeggiare il ventennale della "Giornata Fai" erano stati aperti 670 beni culturali in tutte le regioni italiane, come a Roma l'apertura del Complesso Borromiano dell'Oratorio dei Filippini (grande opificio seicentesco) o il tratto degli Acquedotti Claudio e Felice che s'incrociano lungo la via Tuscolana. Escursioni e bicicletate che nel 2012 avevano come epicentro la necropoli etrusca della Banditaccia di Cerveteri. Così i tanti appassionati e tesserati Fai avevano raggiunto con entusiasmo la cittadina etrusca, ignari d'essere già tanto invasi ad alcuni residenti e vigili urbani. La scure s'è inesorabilmente abbattuta sull'80% dei partecipanti: avevano parcheggiato le vetture in area demaniale, un luogo opportunamente concordato da Fai e Comune di Cerveteri. Ma per la locale polizia tanto bastava per colpire indistintamente tutte le vetture dei simpatizzanti Fai: multate senza alcuna valida spiegazione. Eppure sul suolo demaniale non c'era alcun divieto di sosta. Soprattutto si tratta d'un luogo di proprietà dello stato, su cui la polizia del comune non ha alcun potere. Naturalmente non sono mancati i

fan della spedizione punitiva: alcuni commercianti e ristoratori di Cerveteri certi che «tanto quella è gente sempre a dieta... che nun magna: se fosse per loro tutte le trattorie chiuderebbero... un bel po' de multe se le meritano».

Non sono mancati gli appelli al sindaco che, ignaro della vicenda, s'è visto costretto a chiedere l'annullamento di tantissimi verbali, certo che sarebbero comunque stati cassati dalla magistratura onoraria o dal prefetto. Si mormora che, in quei giorni di primavera, il telefono della segreteria del sindaco sia stato davvero incandescente: merito delle migliaia di lamentele. Anche perché la giornata Fai era stata la cornice alla presentazione del sito della Banditaccia, patrimonio Unesco, inaugurata con gli allestimenti multimediali curati da Piero Angela e Paco Lanciano: veri e propri "ologrammi" di vita etrusca, un supporto unico per far conoscere la vita sociale del più misterioso popolo indoeuropeo. Ma i vigili di Cerveteri sono persone

concrete, non perdono tempo con questa roba. Di rimando il Fai non eleverà più Cerveteri a meta d'appuntamenti culturali, e così il risultato di scacciare ambientalisti e raffinati viandanti è stato pienamente raggiunto. Tutta gente che ha poco o nulla in comune con chi vuole indirizzare Cerveteri più verso le sagre paesane che l'archeologico-museale. E non sono nemmeno mancate le "guasconate": una aitante vigilessa avrebbe multato tre signore del Fai oltre la settantina. Le dame avevano da poco parcheggiato, e tanto garbatamente, la vigilessa era in agguato, non ha neanche dato loro il tempo di spostarsi. E, alle garbate proteste delle dame, la nerboruta in divisa ha risposto per le rime «alla vostra età si gira a piedi o in autobus». A Cerveteri la polizia locale va per le spicce, e con una sola occhiata è in grado d'evidenziare età del conducente e suo stato di salute: prima di dare la patente a chicchessia sarebbe meglio farlo esaminare dai vigili di Cerveteri.



"L'acqua è preziosa e non va assolutamente sprecata, interverremo passo dopo passo per ridurre gli sprechi e sensibilizzare tutti ad un uso responsabile dell'acqua". Il Sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, annuncia che nei prossimi giorni sarà installato il nuovo rubinetto anche sulle ultime 6 fontanelle pubbliche. "Appena insediati abbiamo condotto una ricognizione sullo stato e il funzionamento di tutte le 39 fontanelle disseminate sul territorio comunale - ha spiegato Andrea Mundula, Assessore alla Tutela del Territorio del Comune di Cerveteri - Ci siamo immediatamente confrontati con l'Asl per verificare la possibilità di intervenire e già questa estate abbiamo provveduto a chiudere il flusso d'acqua delle fontanelle sprovviste di rubinetto con bottone a scatto. Gli operai della

Il Sindaco: "Ricognizione sulle 39 fontanelle comunali, installando rubinetti nuovi e spegnendo quelle ancora sprovviste, tutto per risparmiare acqua" *Fontanelle, presto gli ultimi 6 rubinetti*

Multiservizi hanno effettuato tra agosto e settembre un importante intervento di controllo e manutenzione, riparando o sostituendo i rubinetti e i motori non funzionanti. Abbiamo già ordinato i sei rubinetti mancanti che saranno installati nei prossimi giorni". "Quando parliamo di politiche della sostenibilità, il tema dell'acqua è uno dei più importanti e prioritari - ha detto il Sindaco Alessio Pascucci - sul nostro territorio si verificano spesso episodi di siccità o scarsità d'acqua, come la scorsa estate, per questo abbi-

mo richiesto ad Acea Ats2 di fare tutto quanto fosse utile a garantire un servizio più efficiente a partire dalla prossima stagione estiva. Dobbiamo intervenire sulla depurazione delle nostre acque, stiamo predisponendo un intervento importante sul depuratore del Sasso che, probabilmente, sarà finanziato con le nuove risorse ottenute dalla sigla del contratto con Italgas per la metanizzazione di Valcanneto. Stiamo effettuando una ricognizione degli impianti di irrigazione pubblica e presto ne avremo una mappatura

aggiornata. Sempre parlando di acqua, stanno procedendo i lavori del Consorzio di bonifica Agro-Romano per ampliare e mettere in sicurezza il fosso che corre lungo la via Aurelia e si immette nel fosso Zambra. Questo è un intervento importante perché impedirà che accadano altri episodi di esondazione come avvennero in passato. Il nostro Comune, inoltre, ha fortemente sostenuto la proposta di Legge regionale per la gestione pubblica dell'acqua con una votazione unanime del Consiglio comuna-

le". "Mi complimento con il personale dell'Ufficio Tecnico Manutentivo del nostro Comune e con l'Assessore Andrea Mundula per l'ottimo lavoro svolto - ha concluso il Sindaco Pascucci - Vigileremo sul corretto funzionamento di tutte le fontanelle pubbliche e, anzi, chiediamo ai cittadini di segnalare eventuali problemi contattando gli Uffici comunali". Le fontanelle presenti sul territorio comunale sono così distribuite: 3 in località Sasso-Pian della Carlotta (di cui una chiusa, in attesa di nuovo rubinetto); 1 a Due Casette, chiusa e in attesa di rubinetto; 16 nel centro abitato di Cerveteri (di cui 2 chiuse); 1 in località Proccio; 7 a Ceri (una chiusa); 1 a Borgo San Martino; 7 a Cerenova e 3 a Valcanneto. Risultano oggi aperte e provviste di bottone a scatto 33 fontanelle.

Il nuovo delegato alla Terza Età, Claudio Pasquini, si rivolge direttamente agli anziani di Marina di Cerveteri Il Centro Polivalente di Cerenova è un'opportunità per tutti: tante attività per valorizzare quegli spazi"

"Ho appreso che una parte dei frequentanti del Centro Sociale Polivalente di Cerenova nutre il timore che il proprio diritto ad utilizzare il centro possa essere messo in discussione, ma questo è un timore assolutamente infondato". Lo ha detto Claudio Pasquini, nuovo Delegato alla Terza Età del Comune di Cerveteri, commentando una lettera non firmata apparsa sulla stampa locale. "Quella lettera è un bellissimo amarcord, in cui si raccontano tutte le attività che si facevano nel Centro Anziani di L.go Finizio, oggi trasferito nella più grande e bella struttura di Via Luni. Mi stupisce di come possa un semplice trasloco, oltretutto in una struttura nuova e moderna, impedire un'attività organizzativa legata all'intraprendenza delle persone e

non certo ad un'opera in muratura, per sua natura, inerte". "Vorrei ripercorrere - ha proseguito il Delegato Pasquini - le tappe del Centro Polivalente di Via Luni. L'edificio è stato ultimato quest'anno con la costruzione della seconda ala, i cui locali devono essere dati ancora in gestione. L'affidamento del primo corpo dell'edificio è stato assegnata e regolamentato con la Delibera della Giunta comunale n. 55/2008. Nell'atto si assegna, attenzione, temporaneamente la gestione della nuova struttura al Centro Anziani con il compito di coordinare le attività che si sarebbero svolte. Parliamo del gioco delle carte, delle lezioni di ballo, e di tutte quelle altre attività che, ben illustrate nella delibera, sono tipiche delle associa-

zioni culturali. Attualmente sono presenti nel Centro due associazioni culturali con soci dai 13 anni in su che, a seguito di regolare richiesta, sono autorizzate ad usufruire degli spazi per alcune ore due volte alla settimana. Qui però bisogna chiarire un equivoco. Il fatto che il Centro Polivalente sia stato affidato alla gestione del Centro Anziani non significa che questi possano vantare diritto esclusivo, o peggio ancora la proprietà! Esso va gestito nell'interesse della collettività come ogni struttura comunale. Chi ha scritto l'articolo che ho letto ha affermato "rivogliamo il Centro Anziani", una frase che, come dire, esprime la volontà di tornare a chiudersi nel proprio isolamento. Questo non va bene né da un punto di vista culturale

e sociale, né da un punto di vista legale. Il Centro, infatti, è stato completato con uno stanziamento della Regione Lazio di 300mila euro, grazie al Progetto "Apertamente" che prevede l'integrazione tra diverse generazioni e naturalmente anche la terza età, che anzi, può essere protagonista di tante attività. Il regolamento per il funzionamento dei centri, prevede la collaborazione attiva degli anziani in forme di volontariato sociale e culturale, nella promozione di attività lavorative e artigianali, mettendone d'unque in

primo piano l'esperienza e la conoscenza degli antichi mestieri, specie se tra quelli ormai in via di estinzione. Non è certo un'intenzione di questa

Amministrazione comunale obbligare qualcuno a rinunciare alle proprie attività preferite, anzi, tutto il contrario. Si vuole fortemente motivare e coinvolgere la terza età in iniziative utili all'integrazione sociale".

"Voglio parlare direttamente ai signori e alle signore che hanno scritto quella lettera - ha concluso Claudio Pasquini: la vostra esperienza di vita vissuta deve essere uno strumento indispensabile ed un arricchimento per le giovani generazioni; aprendovi agli altri e diventando protagonisti attivi, e non solo sedendovi attorno ad un tavolo con l'unico scopo di giocare a carte, avrete voi stessi e darete a tutti un'opportunità bellissima. Quando aprirà anche la seconda ala del Centro, sono certo che ci sarà



l'Opinione™

Roma News Quotidiano
Registrazione al Tribunale di Roma
N. 6/12 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio

IL CASO - Revocata la decisione del Tar

Centrale biogas, la Green Power riprende i lavori

La Sasso Green Power riprende i lavori di realizzazione della centrale biogas di Pian della Carlotta, nel territorio comunale di Cerveteri. Impianto contro il quale si stanno battendo con il colloquio fra i denti sia il Comitato "Terra Nostra", sia l'amministrazione comunale.

In sostanza, con una decisione che non deve sorprendere più di tanto, il giudice monocratico del Tar del Lazio (Tribunale amministrativo regionale) ha ritenuto persuasiva l'istanza presentata dalla ditta appaltatrice, revocando di fatto la propria decisione dello scorso 19 settembre. La situazione che s'è così venuta a creare durerà come minimo fino al prossimo 11 ottobre, quando si riunirà la Camera di Consiglio per una decisione di maggior valore legale. Dispiaciuto ma fiducioso si mostra il sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, secondo il quale «ciò che conta sarà l'udienza che si esprimerà nel merito. Resta il fatto che il Tar avrebbe potuto sorvolare sull'istanza della Green Power, visto che si sarebbe trattato di attendere sì e no una decina di giorni, in modo da evitare la ripresa dei lavori che causeranno ulteriori danni ambientali a Sasso-Pian della Carlotta. Tuttavia - ci dice in conclusione Pascucci - questa sospensiva non influenza in alcun modo l'udienza dell'11 ottobre e, come dice l'ordinamento, deve essere considerata solo una misura temporanea». L'ottimismo del Comune, rappresentato dall'avvocato Annalisa Beardinelli, si basa - stando a quanto

specificato dal sindaco - sulla presunta illegittimità del procedimento d'autorizzazione, che non ha affatto coinvolto l'Asl e l'Arpa. Ecco il motivo per cui il giudice del Tar sospese i lavori anche in considerazione dell'istanza di sospensiva presentata pure dalla Cooperativa "Terme Caeretanæ".

In piena sintonia col primo cit-

**Il sindaco ceretano
Alessio Pascucci**
«Aspettiamo l'udienza
dell'11 ottobre»

tadino della cittadina etrusca, è il presidente del Comitato "Terra Nostra": «Ce l'aspettavamo - ci comunica Francesco Di Giancamillo - e infatti va precisato che non era stata la Green Power a chiedere il prolungamento del blocco dei lavori fino all'11 ottobre ma lo stesso giudice del Tar. A questo punto potremmo chiedere anche l'anticipazione del dibattito ma non siamo preoccupati e attendiamo con fiducia. Certo, il fermo dei lavori sarebbe stato di gran lunga preferibile, perché un conto è bloccare un'opera appena cominciata, un conto è fermarla a lavori in stato avanzato». E se il Tar dovesse dar ragione alla Green Power? «A quel punto faremmo ricorso al consiglio di Stato», conclude Di Giancamillo.

STEFANO MARZETTI

LADISPOLI. Problemi ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia Treni, ritardi e malori: odissea per i pendolari

*Viaggiatori stipati come un carro bestiame e costretti a rimanere senza aria condizionata
Inferno anche per l'assessore di Tolfa Mauro Folli: «E' stato un vero e proprio calvario»*

di ROMINA MOSCONI

LADISPOLI - Ancora disagi sulla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia. Ieri pomeriggio si sono registrati vari malori tra i tanti poveri pendolari che hanno avuto la sfortuna di salire sul treno regionale delle 16,21 proveniente da Roma Termini e diretto a Pisa centrale, quello cioè che ogni pomeriggio è fra i più affollati. «Già alla partenza il treno si è riempito e così dopo aver raccolto i pendolari di Ostiense e Trastevere il treno sembrava più un carro bestiame che un treno di persone - spiegano arrabbiati e stanchi i pendolari - più di una persona si sono sentite male perché nel treno non c'era aria». Stando ai racconti della gente che era sul treno e che è poi arrivata esausta, fra i quali l'assessore di Tolfa, Mauro Folli: «Arrivati a Ladispoli il treno ha dovuto fermarsi per parecchio tempo perché è dovuta correre un'ambulanza per portare su una persona che si è sentita male seriamente. Ma sono sta-



te tante le persone che si sono sentite male a causa del caldo e il poco spazio a disposizione. Altro che viaggio della speranza, è stato un vero e proprio calvario». I vari comitati pendolari hanno poi spiegato che: «Nonostante i

millantati miglioramenti nulla in realtà è cambiato: treni stracolmi, impossibile trovare un posto a sedere se non alla stazione di partenza, mancanza di aria condizionata e finestrini bloccati. Molte le persone che si sono

sentite male a causa del caldo e il poco spazio a disposizione. Parliamo, scriviamo, raccogliamo firme, ma nessuno risponde e per tutti noi i viaggi sono diventati faticosi e al limite del sopportabile e della vivibilità».

ALLUMIERE. Nuova iniziativa culturale dell'hair stylist

I quadri di Carlo Baiocco nell'arte incontra l'estetica

ALLUMIERE - Nuova iniziativa culturale promossa dall'hair stylist di Allumiere, Carlo Baiocco. Dopo il successo ottenuto nelle edizioni degli scorsi anni, Baiocco apre la nuova stagione 2012-2013 con "L'arte incontra l'estetica" e quindi il suo atelier in piazza della Repubblica farà da cornice ad una mostra di bellissimi quadri. Questa volta l'apprezzato e noto hair stylist dà spazio all'artista Silvia Di Silvestro, la pittrice civitavecchiese diplomata all'Istituto d'Arte e laureata all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Predilige la pittura ad olio, ma si cimenta anche con l'acquerello, l'acrilico, la pittura su stoffa, l'affresco e il trompe-l'oeil. È un'artista a tutto tondo che dipinge, restaura, confeziona pali, esegue dipinti su carrozzeria con la tecnica dell'aerografo; è presidente dell'associazione di Tolfa "Artiamo" e tiene corsi di pittura per adulti. Ha esposto le sue opere in personali e collettive in Italia ottenendo molti riconoscimenti. È stata recensita su giornali e volumi d'arte; le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia, in Irlanda e in America. Per info 076692469 e 34775250585. (Rom. Mos.)



Manifestazioni L'ultima protesta di venerdì scorso davanti all'inceneritore dei rifiuti ospedalieri a Malagrotta

Emergenza Intesa tra Comune, Provincia e comitati: proroga di 6 mesi e parte dei rifiuti fuori dal Lazio

Il patto per tenere aperta Malagrotta

I cittadini promettono: basta proteste, ma Monti dell'Ortaccio va scartato

Erica Dellapasqua

■ Proroga per Malagrotta fino a giugno, rifiuti indifferenziati fuori dal Lazio, indicazioni chiare sulla scelta del sito definitivo: è la soluzione alternativa che trova d'accordo Campidoglio, Provincia, comitati cittadini e minisindaci della Valle Galeria. Ieri pomeriggio, proprio a Palazzo Valentini, si è tenuto un incontro con i residenti della Valle Galeria, che hanno dato il loro assenso ad un nuovo slittamento della chiusura della discarica di Malagrotta che dovrà accogliere solo rifiuti trattati, a patto di scartare l'ipotesi Monti dell'Ortaccio.

Una «terza via» di cui il sindaco Alemanno ha parlato lunedì al commissario per l'emergenza rifiuti Sottile. Il prefetto, sebbene ufficialmen-



Michele Civita
L'assessore provinciale all'Ambiente ha incontrato i comitati

te continui a ripetere di «non vedere alternative a Monti dell'Ortaccio», starebbe invece prendendo in considerazione la possibilità di trasferire il tal quale all'estero o in altre regioni, anche alla luce dei pareri negativi al progetto del Consorzio Colari, in sede di Conferenza dei Servizi, da parte di Comune, Provincia e Regione.

La proposta dei comitati si articola in tre punti. Primo, portare a partire dal 31 dicembre 2012 - i rifiuti indifferenziati all'estero o in altre regioni d'Italia: partendo dall'«Patto per Roma» siglato sotto la regia del Ministero dell'Ambiente, la differenziata a Roma dovrebbe raggiungere il 40% entro il 2013, questa operazione dovrebbe avere carattere temporaneo. Insomma, nel giro di poco più di un anno si potrebbe tornare all'autosufficienza. Così si arriva al secondo punto, ovvero alla scelta, entro il 31 dicembre, del sito definitivo per il solo trattato, ovviamente lontano dalla Valle Galeria, che dovrebbe essere attivato entro giugno 2013

(calcolati in 6 o 7 mesi i tempi di allestimento). Giugno 2013 che coincide col terzo punto, ovvero la chiusura di Malagrotta che nel frattempo resterebbe operativa per i soli rifiuti trattati (circa 2 mila tonnellate giornaliere) che confluirebbero nelle varie discariche della provincia (compresa Malagrotta), in attesa del sito definitivo. «Una soluzione straordinaria e transitoria» spiegano i comitati - che va assunta con grande spirito di solidarietà anche dai comuni di provincia e regione».

Questo cronoprogramma è stato preso in seria considerazione da Alemanno, così come da Zingaretti e dal suo assessore all'Ambiente Civita, che ieri al termine dell'incontro coi comitati si è impegnato a sottoporlo al prefetto: «La proposta è molto interessante» - ha com-



Goffredo Sottile
Il prefetto lunedì si è incontrato con il sindaco

mentato Civita - implementando il «Patto per Roma» i margini di differenziata dovrebbero aumentare e l'eventuale trasferimento all'estero sarebbe una soluzione emergenziale che in un anno o poco più rientrerebbe». Lo stesso patto, ha continuato Civita, «ci impone scadenze in linea con quanto ci chiede l'Europa: entro dicembre dobbiamo arrivare al sito definitivo».

La strada concordata con i comitati prende corpo sempre più mentre, al contrario, su Monti dell'Ortaccio sembrano moltiplicarsi i problemi: ieri la Colari ha inoltrato all'ufficio del Commissario le prime controdeduzioni alle osservazioni fatte dagli enti, la data per la trasmissione dell'intero progetto rivisitato è slittata al 6 ottobre. Sono in molti però a pensare che questa «proroga» concessa da Sottile non basti per effettuare tutti i rilievi tecnici richiesti, vedi carotaggi e analisi sulle falde, ed è anche il motivo per cui la Conferenza dei Servizi decisiva, inizialmente fissata per l'8, è rimandata a data da destinarsi.

Palazzo Valentini e Campidoglio

Devono individuare il sito definitivo entro fine anno per riuscire a costruirlo entro giugno

Il commissario

Continua a sostenere il progetto di Cerroni ma sta valutando anche la nuova proposta

LA FESTA È FINITA

Arrestato Fiorito

«Poteva scappare»

L'ex capogruppo Pdl Lazio in manette per peculato
Il gip: si è appropriato di 1 milione e 380 mila euro

■ L'ex capogruppo del Pdl alla Regione Lazio, Franco Fiorito, è stato arrestato ieri mattina poco dopo le 8 per peculato dal nucleo di polizia Valutaria della Guardia di Finanza. L'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal gip su richiesta del procuratore aggiunto Alberto Caperna e del pm Alberto Pioletti. Il provvedimento di arresto dell'ex capogruppo Pdl del Lazio, Franco Fiorito, è stata disposta dal gip del Tribunale di Roma che ha ritenuto necessaria la misura per il pericolo di fuga e il rischio di inquinamento delle prove. I militari del nucleo di polizia valutaria hanno arrestato Fiorito a Roma ed è stato trasferito in carcere. Decine le perquisizioni

INFO

Indagato
Franco Fiorito è indagato anche dalla procura di Viterbo per una serie di presunte false fatture

Accuse

Per i magistrati avrebbe cercato di depistare le indagini in televisione

ni e gli accertamenti in corso presso uffici e abitazioni riconducibili all'ex capogruppo del Pdl: alcune si trovano nella Capitale, altre invece ad Anagni, dove l'indagato è stato sindaco. L'appropriazione di una somma ingente che si aggira intorno al milione e 300 mila euro: è l'ammontare dell'arricchimento personale che la procura di Roma ha contestato all'ex capogruppo regionale del Pdl Fiorito. Pericolo di reiterazione del reato. È quanto indicato inoltre nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla magistratura romana. Il politico era stato ascoltato dagli inquirenti come era stato richiesto dallo stesso indagato. Durante l'interrogatorio però,

6

Milioni
È la cifra che corrisponde alla sua movimentazione di soldi

24

Luglio
Fiorito viene sfiduciato e il suo successore è Battistoni

per i pm, Fiorito avrebbe fatto emergere contraddizioni tra quello che diceva per giustificare i movimenti bancari e le verifiche che invece avevano già effettuato i finanziari. Non solo. Per il gip che ha firmato l'ordinanza, Fiorito avrebbe utilizzato gli organi di informazione per mettere in atto un «inquinamento probatorio» attraverso «il depistaggio mediatico nei confronti dei testimoni a suo carico». Tra le perquisizioni che la Finanza ha eseguito, c'è anche quella dell'abitazione romana dell'esponente politico. È stato fissato per giovedì l'interrogatorio di garanzia per Fiorito, alla presenza del gip Aprile e dei magistrati.

Perquisizioni

Gli investigatori si sono presentati nelle case di Roma e di Anagni

Interrogatorio

Il politico sarà ascoltato domani in presenza dell'avvocato Taormina

Ordinanza I documenti scoperti durante una perquisizione. Il gip: ha comprato una jeep per la neve a Roma

Fatture per cravatte distrutte nel tritacarte

Augusto Parboni
a.parboni@iltempo.it

■ «Franco Fiorito ha agito come se si trattasse di cosa propria e non ha esitato ad arricchirsi approfittando della propria alta funzione». È il giudice per le indagini preliminari Stefano Aprile a fotografare nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere il comportamento che l'indagato avrebbe avuto mentre era capogruppo del Pdl alla Regione Lazio. Durante la gestione dei fondi del partito, per il gip, l'indagato si è appropriato di un milione e 380 mila euro. Per il giudice, dunque, i «fatti contestati a Fiorito sono connotati per come sono stati compiuti, da un'inappagata sete di arricchimento personale».

MOVIMENTI BANCARI

Sono 193 i bonifici finiti sui conti correnti dell'indagato rinchiuso a Regina Coeli da ieri mattina. In totale Fiorito avrebbe movimentato in due anni sei milioni di euro. Di questi sei milioni, quattro sarebbero solo bonifici e un milione e 138 mila euro nei conti personali. Anche l'uso di carte di credito, bancomat e assegni è finito nell'ordinanza di custodia.

«Utilizzo incontrollato, molte spese, per quanto si è finora potuto verificare, non trovano corrispondente giustificazione contabile». Insomma, per il giudice per le indagini preliminari romano l'ex capogruppo ha trasferito soldi dalle casse del partito in maniera ingiustificata nei suoi conti correnti, sia in Italia, sia all'estero. Per quanto riguarda gli assegni emessi sul conto corrente del Pdl, è scritto nell'ordinanza:

«I numeri sono imponenti perché vi sono oltre 130 assegni per un valore complessivo di euro 369.149,10. Le carte di credito/debito, invece, sono state utilizzate per un totale di euro 184.400 e sono stati accertati prelievi di contante allo sportello per euro 121.350 e prelievi con carta bancomat per un totale di euro 76.804. Si tratta evidentemente di cifre la

cui somma è di molto superiore a quella di euro 237.898,95 che risulta dai 51 documenti fiscali, peraltro non rinvenuti in occasione delle perquisizioni, ma prodotti dallo stesso Fiorito in sede di interrogatorio e contenuti nella cosiddetta cartellina «spese del gruppo», relativamente al periodo 22.12.2010-2.8.2012».

TRITACARTE

Nel documento restrittivo il gip sottolinea come Fiorito abbia tentato di distruggere carte utili alle indagini.

«Altra documentazione è stata ritrovata nel tritacarte e nella pattumiera della sua abitazione in via Micheli, frammenti di fatture destinate al Gruppo consiliare del Pdl».

La Finanza ha riscontrato che questi documenti corrispondevano all'acquisto di cravatte di seta, sciarpe in lana seta, porta documenti in pelle. Per il giudice quest'aspetto dell'inchiesta costituisce «la pistola fumante del comportamento mistificatorio dell'indagato».

CALDAIA

Con i soldi del partito, per il gip, l'ex capogruppo si sarebbe comprato una caldaia per la sua villa a San Felice Circeo.

«Nonostante la fattura per la caldaia sia inequivocabilmente connessa a una spesa sostenuta da Fiorito e risulti pagata con i fondi del Gruppo consiliare, questa non è stata rinvenuta nella cartellina contenente i giustificativi di spesa del capogruppo, bensì è stata acquisita nel corso della perquisizione, si noti, in proposito, che il documento fiscale in questione è stato rinvenuto nell'abitazione di Bruno Galassi, capo della segreteria del Gruppo Pdl fino al 24 luglio scorso».

VEETURE

Tra le contestazioni a Fiorito, anche la compravendita di autovetture, compresa una jeep per girare per la Capitale durante l'abbondante nevicata che c'è stata a Roma lo scorso febbraio.

«Con un assegno circolare di 33.500 euro a favore di una società ha acquistato l'autovettura Jeep Wrangler».

VILLA AL CIRCEO

Nel corso dell'interrogatorio Fiorito avrebbe dato indicazioni sull'acquisto della villa al Circeo che per gli inquirenti non corrispondevano alla verità. In base all'atto di vendita la casa è stata pagata 600 mila euro. Ma per gli investigatori è costata 200 mila euro in più.

«L'importo di 600 mila euro è simulato: ad esso deve aggiungersi l'ulteriore somma di 200 mila euro corrisposta da Fiorito in contanti alla venditrice, così come risulta da apposite quietanze e come, finalmente, ammesso dopo un'iniziale reticenza dallo stesso Fiorito».

FESTE E CENE

Nelle pagine dell'ordinanza viene più volte ripetuto che Fiorito utilizzava soldi pubblici per arricchirsi. Il gip prende in esame anche le feste e le cene che sarebbero state organizzate dall'indagato con denaro del Pdl.

«Anche le sempre più frequenti organizzazioni di cerimonie, feste ed eventi di vario genere (aventi spesso come unico fine l'intratteni-



Proprietà e protagonisti

Anagni

Una delle ville di proprietà di Franco Fiorito, perquisita dagli uomini della Guardia di Finanza

Roma

La casa che si trova nel cuore della Capitale, in Via Margutta, finita nel mirino della magistratura romana

Barca

Lo yacht riconducibile all'ex capogruppo del Pdl alla Regione Lazio individuato durante gli accertamenti dei finanziari